

Diocesi di Mantova

**Preghiamo con Maria
per accogliere
il dono della Vita nuova in Cristo**



Madonna con il Bambino nel Santuario dell'Incoronata in Duomo

***Sussidio per la preghiera del Rosario
maggio 2018***

Il sussidio, a cura del Centro pastorale diocesano, è offerto alle parrocchie, ai gruppi e ad ogni cristiano perché nella preghiera crescano la comunione e la condivisione del cammino ecclesiale.

Accompagnano i misteri del Rosario la *Parola di Dio* e parte dei commenti ad alcune voci della Lettera pastorale del vescovo Marco, *Generati in Cristo nostra vita*. (I commenti sono pubblicati sul settimanale diocesano *La Cittadella*)

Maria è come Dio ci vuole, come vuole la sua Chiesa: *Madre tenera, umile, povera di cose e ricca di amore, libera dal peccato, unita a Gesù, che custodisce Dio nel cuore e il prossimo nella vita. Guardiamo alla Madre. Nel suo cuore batte il cuore della Chiesa.* (Papa Francesco, 1 gennaio 2018)

Maria è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che **ci mostra la via della santità e ci accompagna**. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria...». (Papa Francesco, *Gaudete et exsultate* 176)

Alla scuola di Maria, impariamo anche noi a riconoscere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare le sue ispirazioni e a seguirle docilmente. Egli ci fa crescere secondo la pienezza di Cristo. (Benedetto XVI, 30 maggio 2009)

IL ROSARIO

All'Inizio

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

1. L'Annuncio dell'Angelo alla vergine Maria

Disse l'angelo a Maria: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". (Lc 1,36-38)

ACCOGLIERE

La voce della Lettera pastorale

Accogliere il dono della vita nuova significa fare spazio, aderire, approfondire, gustare il dono ricevuto e poi saperlo esprimere e comunicare agli altri. La verifica del grado di salute delle nostre comunità non è nella quantità di attività che sappiamo produrre, ma anzitutto nello stile della misericordia, che comporta la capacità di includere l'altro nella propria vita. Questo è il segno che lo Spirito ha versato in noi una vita di comunione che si esprime come capacità di accoglienza.

2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta

Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!" (Lc 1, 39-42)

GREMBO

La voce della Lettera pastorale

Il cristiano passa attraverso tre nascite: quella naturale, quella battesimale e quella secondo «volontà, quando uno pronuncia il suo sì libero e personale». Nati a vita nuova, diveniamo anche noi grembo. Siamo chiamati a esserlo nella vita di tutti i giorni: è una grazia e una responsabilità. Chiediamoci, oggi, in quali grembi viviamo e di chi siamo grembo e facciamo in modo che i nostri grembi, personali e comunitari, non diventino prigioni, ma occasioni di libertà e di pienezza di fede.

3. La Nascita di Gesù a Betlemme

Anche Giuseppe che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si

trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo (Lc 2,1.3-7)

NASCERE

La voce della Lettera pastorale

Nascere vuol dire nuova vita. Vita che sboccia da un seme che rapidamente cresce come albero rigoglioso. È un miracolo. La vita che nasce contagia positivamente altre vite, quella dei genitori, dei nonni e degli stessi operatori della salute. Ne scaturisce riflessione e preghiera, che si rinnovano ogni volta che la liturgia ci fa meditare: «Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda» (Sal 139,13-14).

4. Gesù è presentato al Tempio da Maria e Giuseppe

A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio (Lc 2,25-28)

INCONTRO

La voce della Lettera pastorale

Ognuno di noi può essere strumento di incontro tra Dio e i suoi figli se restiamo aperti all'azione dello Spirito Santo che vive in noi: resteremo sorpresi nel vedere come lo Spirito in noi e attraverso di noi tocchi cuori, risani ferite, consoli lacrime... magari proprio di persone che vivono di fianco a noi, nessuno escluso! Lasciamoci noi stessi stupire da questo incontro. Incontriamoci con Cristo per permettere a Cristo di incontrare altri attraverso di noi e attraverso la nostra vita.

5. Il ritrovamento di Gesù nel Tempio

Quando egli ebbe compiuto dodici anni, salirono di nuovo a Gerusalemme secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni lo ritrovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che lo udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte (Lc 2, 42.46-47).

CREATIVITÀ

La voce della Lettera pastorale

La creatività non è sinonimo di comportamenti eccentrici, che rifiutano le regole e si lanciano in avventure estemporanee, in nome di una presunta ispirazione. Il primo e il più creativo di tutti, infatti, è Dio stesso. Creativo, in quanto creatore di ogni cosa, capace di scrivere una storia mai banale e scontata. Ri-creativo, perché desideroso di rigenerare l'umanità nella Pasqua di Cristo e nella sua riproposizione sacramentale nel Battesimo e nell'Eucaristia. È questa creatività divina che agisce in noi e che, come cristiani e come operatori pastorali, siamo chiamati ad accogliere e praticare.

Salve Regina

Litanie (in fondo al libretto)

Preghiera conclusiva

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.
(*Evangelii Gaudium*)

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia di Gesù nel Getsemani

"La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!"» (Mt 26, 38-39).

RELAZIONE

La voce della Lettera pastorale

La relazione è l'unica possibilità umana di vivere perché è solo guardando a quel Dio che Gesù ci ha insegnato a chiamare Padre e accogliendo la relazione che lui ci offre, che possiamo scoprirci e riscoprirci "figli", creature amate e rese amabili sempre e comunque dal Signore e, quindi, fratelli e sorelle tra di noi.

2. La flagellazione di Gesù

Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15, 14-15)

DONO

La voce della Lettera pastorale

Il Battesimo è un 'dono che, anche se dimenticato, rimane un seme in attesa di essere risvegliato. Non è sufficiente ricevere un dono. Occorre accoglierlo per diventare quello che il dono offre'. Chi riceve il dono non può rendersene padrone; deve a sua volta donare il dono, farlo passare, continuare a metterlo in circolazione. Il dono si manifesta gratuitamente e la sua stessa manifestazione è fonte gratuita di un nuovo dono e del dono che continua.

3. L'incoronazione di spine

«Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!"». (Mt 27, 27-29)

PECCATO

La voce della Lettera pastorale

Sono in-corporato in un "corpo nuovo", nel "nuovo Adamo", in una "carne nuova". Non è più la dinamica del peccato che vive in me ma quella dell'umanità di Cristo. Si può affermare che il battezzato, innestato nella Chiesa e perciò spinto a vivere l'amore fraterno, diventa, con tutta la sua esistenza e in tutte le

dimensioni della vita, "epifania del Regno", segno cioè che non è più il peccato a regnare sulle realtà create ma la signoria di Dio.

4. Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce

Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota. (Gv 19,16-17).

REDENZIONE

La voce della Lettera pastorale

La via per il Regno è una rinascita dall'alto. Una trasformazione dell'essere prima di qualunque fare. E dall'alto viene la cosa nuova che Dio ha iniziato a compiere in Gesù: venire ad abitare in mezzo a noi ... Il secondo Adamo, l'uomo dal cielo, ha dato inizio al rinnovamento, alla risurrezione del mondo secondo la logica dello Spirito, che intreccia relazioni e crea comunione. Redenzione è accogliere questo dono dall'alto, lasciarci inondare e trasportare da questa corrente che spazza via le barriere di peccato.

5. Gesù è crocifisso e muore in croce

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*". Detto questo, spirò. (Lc 23, 44-46).

GENERARE

La voce della Lettera pastorale

Generare è il tempo della risurrezione che si compie nella nostra umanità: moriamo un po' a noi stessi e in questo morire troviamo la risurrezione a cui siamo chiamati, perché generati nella croce di Cristo.

Salve Regina

Litanie (in fondo al libretto)

Preghiera conclusiva

Vergine e Madre Maria,
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,

e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.
(Evangelii Gaudium)

MISTERI DELLA GLORIA

1. La risurrezione di Gesù

"Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". (Mc 16,6-7)

CORPO

La voce della Lettera pastorale

Con la polvere e con il fango Dio ha plasmato il corpo umano e in questa carne ha immesso il suo Spirito quale soffio di vita. Di un grembo di carne si è servito per generare suo Figlio. Nel suo disegno «il Padre raccoglie l'umanità di Gesù e la fa rifiorire nel suo corpo risorto e glorioso». La mensa eucaristica è il luogo dove egli diventa cibo che trasforma il nostro corpo rendendolo partecipe del corpo di Cristo, la Chiesa.

2. L'ascensione di Gesù al cielo

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16, 19).

IN CRISTO

La voce della Lettera pastorale

Possiamo vivere in Cristo perché Cristo è vissuto nella nostra carne e ha fatto di noi il suo corpo, attraverso il suo sacrificio di Figlio. Il Battesimo, la Cresima, l'Eucaristia sono i misteri che custodiscono la vita in Cristo e ce la comunicano. Così la nostra umanità si lascia prendere per mano e portare nello spazio della sovranità di Cristo. Qui la croce fiorisce. È il cammino della vita nuova.

3. La discesa dello Spirito Santo

«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 1-4).

BATTESIMO

La voce della Lettera pastorale

Il Battesimo è la porta d'ingresso nella comunità cristiana, nella Chiesa; è il miracolo di ricevere la vita di figli di Dio, lavati dal peccato originale. Ma se battezzare significa anche "buttare dentro", immergere, è sorprendente pensare che, mettendo un po' d'acqua sul capo del bambino per tre volte e pronunciando le parole «Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo», noi gettiamo quel bambino tra le braccia di un Dio che è comunione di Persone e che non lo abbandonerà mai più perché è diventato suo.

4. L'Assunzione di Maria al cielo

Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine. Prima Cristo, che è la primizia, poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo (1 Cor 15, 20-25).

APPARTENENZA

La voce della Lettera pastorale

Appartenere è uno dei tanti modi di amare. Appartenere a una comunità o a una famiglia significa innanzitutto averla scelta e già questo è amore. Appartenere è il contrario di possedere. Siamo noi che apparteniamo a Dio, siamo noi che apparteniamo alla Chiesa e con essa camminiamo e la facciamo camminare. Solo se ci sentiamo fortemente appartenenti a una comunità, ci sentiremo in grado di accogliere chi verrà a bussare.

5. L'Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle» (Ap 12, 1).

NUOVO

La voce della Lettera pastorale

Il "nuovo" non è frutto del caso. La vita è nuova se comincia dall'Amore di Dio che ha il nome del Padre, il volto del Figlio, l'energia dello Spirito. Un Amore perennemente nuovo, perché è sempre nell'atto di donarsi e mai di ritirarsi, mai condizionato dai risultati, mai in procinto di dimenticare. Siamo persone nuove se rimaniamo immersi in questo Amore che vince la morte.

Salve Regina

Litanie (in fondo al libretto)

Preghiera conclusiva

Vergine e Madre Maria,
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.
(*Evangelii Gaudium*)

MISTERI DELLA LUCE

1. Il Battesimo di Gesù nel Giordano

«Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il *Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto*".» (Mt 3,16-17)

FIGLIOLANZA

La voce della Lettera pastorale

A coloro che hanno accolto la Parola, Dio ha dato "il potere" di diventare figli di Dio. Come intendere quel "potere": un diritto? Una conquista? Un'autorità? È piuttosto una possibilità, è un dono, è anche libertà. Possiamo diventare figli se accogliamo il Padre che ci ha generati.

2. Le Nozze di Cana

Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".» (Gv 2, 1-5)

ACCOMPAGNARE

La voce della Lettera pastorale

Come alla madre e al padre è chiesto di essere presenza costante nella vita dei figli per la loro e la propria crescita, così fa la Chiesa nell'accompagnare ogni battezzato. La storia della salvezza è disseminata da figure che camminano fianco a fianco di altre e che, nel silenzio, si caricano della responsabilità di accompagnare la sorella e il fratello in Cristo. L'esperienza dice la necessità per ciascuno di avere punti di riferimento spirituali certi per riuscire a vedere Gesù che cammina con noi.

3. L'annuncio del Regno di Dio

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto ed il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo" (Mc, 1, 14-15).

EVANGELIZZARE

La voce della Lettera pastorale

Occorre non perdere la gioia e la novità dell'annuncio del Vangelo mettendone in evidenza i risvolti positivi e le implicazioni con la vita dei singoli e delle comunità, valorizzando le circostanze ordinarie e quotidiane delle persone, partendo dall'esistenza stessa di Gesù. Bisogna saper costruire ponti e legami, con un coinvolgimento autentico nella vita e nell'esistenza dell'altro, instaurando un dialogo sincero e autentico "da persona a persona".

4. La Trasfigurazione

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. (Mt 17, 1-2).

VISIONE

La voce della Lettera pastorale

Siamo nella visione del Padre: ciascuno personalmente, la storia, il creato, il mondo. Tutto è visto da Lui non come oggetto, ma come carne del suo Figlio; è nelle sue viscere e vuole generarlo come un Corpo comunionale che, mentre abita la storia, è già bellezza del Regno. Il credente, unito a Gesù, fa l'esperienza di 'essere nella visione nel Padre' e i suoi occhi, aperti dallo Spirito, imparano a vedere ogni cosa 'come vede Dio'.

5. L'Eucaristia

«Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo"» (Mt 26, 26).

COMUNIONE

La voce della Lettera pastorale

In ogni Eucaristia noi preghiamo lo Spirito Santo affinché ci riunisca in un solo Corpo. Ecco il senso ultimo del nostro "fare la comunione": ci accostiamo alla mensa del Signore, che è l'anticipazione del banchetto eterno del Regno, perché la nostra stessa vita diventi "pane spezzato", donato, diventi vita Eucaristica.

Salve Regina

Litanie (in fondo al libretto)

Preghiera conclusiva

Vergine e Madre Maria,
Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.
(*Evangelii Gaudium*)

LITANIE LAURETANE

PRIMA FORMA

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi.**
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,

Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, o Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, o Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

SECONDA FORMA

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Santa Madre di Dio, **prega per noi**
Tu che hai accolto la Parola
Tu che hai dato al mondo la Vita
Tu che hai presentato Gesù al Tempio
Tu che hai mostrato Gesù ai Magi
Tu che hai allietato la mensa di Cana
Tu che hai collaborato all' opera di salvezza
Tu che hai sofferto presso la Croce
Tu che hai atteso con gli apostoli il dono dello Spirito
Madre di tutti gli uomini prega per noi
Eletta tra i poveri del Signore prega per noi
Pellegrina nel cammino della fede prega per noi
Vergine obbediente
Vergine offerente
Vergine fedele
Vergine del silenzio
Vergine del perdono
Vergine dell'attesa
Donna forte
Donna intrepida
Donna del dolore
Donna della nuova alleanza
Donna della speranza
Immagine e madre della Chiesa
Avvocata nostra
Soccorso dei poveri
Mediatrice di grazia
Assunta alla gloria celeste
Glorificata nel corpo e nell' anima
Esaltata sopra gli angeli e i santi
Regina dell'universo
Segno di consolazione
Segno di sicura speranza
Segno della gloria futura

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, o Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, o Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.